

# IL RISORGIMENTO ITALIANO

## CONDIZIONI

Per PERUGIA ..... 3 mesi — 6 mesi — Un anno  
 Per tutto il Regno ..... L. 4 s. 7.50 — 15 s.  
 Le inserzioni tanto nel corpo del Giornale che sotto la rubrica *Avvisi* pagheranno a ragione di **Centesimi Dieci** per riga.  
 Un numero separato **Centesimi Otto**.  
 Un numero arretrato " **Quindici**.  
 Per Perugia le Associazioni si ricevono allo *Stabilimento Tipografico-Litografico* in S. Severo, ed alla *Cartoleria Giuseppe Rosati* al Corso.

## AVVERTENZE

Il Giornale si pubblica il **Martedì, Giovedì e Sabato** di ogni settimana.  
 Le lettere riguardanti l'Associazione e l'Inserzioni a pagamento, devono aver l'indirizzo: *Allo Stabilimento Tipografico-Litografico* — Perugia.  
 Le lettere riguardanti la Direzione dovranno aver l'indirizzo: *Alla Direzione del Giornale — Il Risorgimento Italiano* — Perugia.  
 I manoscritti non si restituiscono.  
 Le lettere non affrancate non si ricevono.  
 Le associazioni si pagano anticipatamente.

Ogni mese sarà distribuita in dono ai Signori Associati una bella e grande incisione.

## CONFUSIONE NEI POTERI DELLO STATO

INTRODOTTA DALL' ORDINE GIUDIZIARIO.

L'ordine Giudiziario, che secondo lo Statuto fondamentale del regno forma uno dei poteri dello Stato, e che secondo i principii nazionali del diritto è la salvaguardia di tutto l'ordine costituzionale medesimo, ed è dotato di una prerogativa particolare, consistente nella immovibilità dei suoi membri da qualche tempo commette errori ed abusi gravissimi, che è dovere della stampa di segnalare per farli cessare.

Non parliamo delle influenze siano governative, siano private, dalle quali certi giudici e certi tribunali si lasciano condurre nel dar le sentenze ed i provvedimenti; ma vogliamo accennare ad un abuso, che può essere causa di gravissime conseguenze, e di sconvolgimento di tutto l'ordine costituzionale, confondendo i poteri dello Stato; quello che si commette da certi Giudici, Tribunali e Corti di ritenere per norma nel giudicare, non il disposto delle leggi, secondo il loro senso naturale, e secondo i principii razionali di diritto; ma secondo il senso voluto dalle decisioni e dalle interpretazioni ministeriali. In altri termini di sostituire alle leggi, le decisioni e le istruzioni ministeriali, nel dar le sentenze ed i provvedimenti.

Questo fatale esempio nelle antiche provincie fu dato la prima volta dalla Cassazione subalpina, e lottarono inutilmente contro un

così deplorabile disordine i Magistrati d'Appello, e specialmente quelli di Torino e di Genova, i quali come soggetti alla Cassazione non poterono far prevalere nella pratica le loro dottrine, ma continuarono però nobilmente, e continuano a mantenere l'indipendenza dell'ordine giudiziario fissata dallo Statuto, per quanto loro è possibile. Non così fanno tutte le Corti e Tribunali e Giudici del regno, molti dei quali trovano più comodo riferirsi alle decisioni ministeriali nell'applicare la legge ai singoli casi.

Tutta la guarentigia che presenta l'ordine costituzionale, tutto il bene che promette questa forma di governo deriva dalla distinzione dei tre poteri dello Stato, il legislativo, l'esecutivo, ed il giudiziario; ma se si confondono questi tre poteri, e massime se il potere giudiziario si sottopone all'esecutivo, non vi sono più guarentigie, non vi è più ordine costituzionale, la forma di governo è cambiata, non è più costituzionale, ma dispotica. Ed il potere giudiziario si sottopone all'esecutivo dal momento, che nell'applicare le leggi si ispira alle decisioni ministeriali.

L'abuso dunque che si lamenta commesso da certe Corti, tribunali, e giudici di prendere le istruzioni ministeriali per norma delle loro decisioni e sentenze, essendo la distruzione tra i poteri legislativo, esecutivo, e giudiziario, è una confusione dei poteri distruttiva della forma del governo attuale d'Italia.

L'ordine giudiziario è istituito per assicurare l'esecuzione della legge nei casi particolari, perciò non deve aver altra norma che la legge.

Le circolari, le decisioni, le istruzioni ministeriali, o governative, sono obbligatorie per gli ufficiali dell'ordine amministrativo, essi non possono scostarsi dalle norme loro fissate dai loro superiori, con tali disposizioni; ma per i privati non sono obbligatorie, perchè le leggi sole e non i capricci ministeriali obbligano i cittadini, e per l'ordine giudiziario queste providenze non esistono, anzi tocca appunto al potere giudiziario, quando un privato qualunque intenda la legge in un senso diverso da quello inteso dal potere esecutivo o governo, decidere in qual modo si debba intendere la legge, della cui applicazione si tratta, ed applicarla.

E gli stessi Decreti Regi e regolamenti non sono obbligatori per l'ordine giudiziario, se non in quanto sono conformi alle leggi, e non mai quando si scostano, perchè sarebbe inutile la distinzione di potere legislativo ed esecutivo, se questo potesse far regolamenti obbligatori per l'ordine giudiziario, perchè allora il governo con un regolamento potrebbe, come avviene pur troppo soventi, abolire una legge, e così la distinzione dei poteri legislativo ed esecutivo fissata dallo statuto sarebbe confusa e sconvolta, non esisterebbe più.

È manifesto dunque non essere cosa di

## APPENDICE

### GINEVRA DEGLI AMIERI

IL NOTTURNO SPETTRO  
 NELLA CHIESA DI S. MARIA DEL FIORE

(Continuazione. Vedi num. 15.)

I piedi di messer Antonio non avevano d'una linea receduto dalla posizione che occupavano al principio della lotta; egli rimaneva immobile e sicuro non altrimenti che una torre ai colpi di messer Francesco che d'ogni intorno lo circueva, lo minacciava, l'assaliva, senza concedergli un sol momento di tregua e di riposo. — Quan-

d' ecco il Rondinelli videsi d'improvviso impallidire; lasciò cadere dalle mani la spada, tossì, tentò di inoltrarsi alcuni passi, sollevò macchinalmente le braccia come per sorreggersi ed appigliarsi a qualche oggetto, travolse gli occhi, barcollò, girò intorno a se stesso e stramazza bocconi sul pavimento.

Messer Antonio Rondinelli era stato ferito mortalmente. Spossato omai dalle fatiche onde tenersi in guardia contro gli assalti dell'Agolanti, un colpo di punta che non ebbe agio di riparare, passogli da banda a banda una spalla. Giacea sul terreno privo di sensi e il pallore del volto facente un vivo contrasto col negro colore del mantello che nel cadere venne a ricoprire gran parte della fronte, e quelle braccia tese, quel corpo irrigidito ed immobile, ed una larga vena di sangue onde imporporavansi il terreno e i vestimenti dell'infelice, costituivano nello insieme una spettacolo che umana favella non sarebbe in grado di pennellare con adeguati colori.

— È morto! — gridarono turbati ad una voce diversi dei circostanti.

— Non è morto... — soggiunse un vecchio, la cui ruvida franchezza caratterizzava per un antico militare.

— Ma non vedete in quel volto livido, contraffatto i caratteri tutti d'una certa morte? —

— Non è morto, vi ripeto — riprese il solito vecchio con impazienza; m'augurerei d'aver io i molti anni di vita che ancor si aspettano a messer Antonio... —

E si dicendo sbarazzava dell'ampio mantello ed apertogli colla maggior delicatezza il giustacuore, portò diligente esame sulla ferita.

Onde avvenne che Ginevra così lontana dal caro oggetto de' suoi amori, ne vide cogli occhi della mente la fatal caduta, sentì nel cuore l'impressione di quella punta che lacerava il suo diletto, non altrimenti che se presente fosse stata a quello spettacolo di sangue?... Tra due esseri collegati dal vincolo di un prepotente affetto questa misteriosa corrispondenza che pone in comunicazione due cuori benchè disgiunti da lungo spazio, costituisce, possiamo dire, una giornaliera esperienza. Onde avvenga questo fenomeno non sappiamo; nè credo che altri lo sap-

tenui conseguenze e da passare senza riflessione il disordine che si commette dai Giudici, dai tribunali e massime dalle Corti di appoggiare le loro decisioni, alle istruzioni ministeriali; come fece per esempio la Corte d'Appello d'Ancona Sezione di Perugia in una recente sentenza nella causa della direzione del Demanio dell'Umbria contro Galeotto Fabiani, perchè sarebbe la distruzione della forma di governo attualmente esistente.

Tocca alla stampa il dimostrare la gravità di questi abusi, e combatterli, perchè inutilmente si aspetta dal Governo provvedimenti contro un disordine che gli procura tanta comodità, concentrando in sue mani un potere dispotico più potente di quello dei caduti governi.

(Comm.)

(Nostra corrispondenza)

Livorno 12 Agosto 1864

Fu ordinata la chiusura del Collegio di Marina, che per essere composto di insegnanti inetti e di materie eterogenee, e per esservi insinuati i paolotti e i loro adetti, non soddisfaceva più ai bisogni d'una città, così eminentemente marittima come la nostra.

La regia nave il *Conte Verde* in costruzione nell'Arsenale prosegue verso il suo compimento ed anzi è già arrivato il cilindro e la macchina relativa stata fusa nello stabilimento meccanico Ansaldo a Genova.

Abbiamo avuto qui testè il Ministro dello Interno di ritorno da Firenze: parlò a lungo col Prefetto Amari, con altre poche autorità, e partì quasi subito. — Siamo visitati anche da duchi e principi stranieri che vengono a fare i bagni: ma per lo più stanno sempre coi rispettivi corteggi nelle amene palazzine d'Antignano, che è un paesello del nostro suburbio in dolcissima posizione sulle azzurrine acque del placido Tirreno.

L'Osservatorio di Parigi accennava l'altro giorno ad una tempesta nelle acque del Mediterraneo, e difatto ieri fu gonfio ed agitato, ma i bastimenti avvisati in tempo dalla capitaneria del nostro porto poterono ridursi in salvo. Vedete progresso!

Si prevedono sin le burrasche.....

N.

NOTIZIE ITALIANE

Leggesi nella Stampa:

Il principe Umberto ha ritardato la sua partenza di un giorno, e non è andato al Lago Maggiore che oggi. Resterà poche ore a Stresa e ripartirà per il Sempione. Resta alcuni giorni in Svizzera, poi va a Parigi ed a Londra.

Il presidente del Consiglio ed il ministro degli Esteri sono stati questa mattina a complimentare il principe in Milano e tornano a Torino questa sera.

piano più che noi; e rimarrà forse uno dei tanti misteri onde l'umana vita si circonda. — La giovinetta priva di sensi fu trasportata in altra camera e adagiata in un letto. Riavutasi indi a poco, trovossi tra le braccia dei suoi genitori, i quali da duplice gioia furono presi in quell'istante, e dal nessun carattere di gravità che presentava l'indisposizione della figlia, e dal pensiero che alla dimane la vittima sarebbe indubitatamente sacrificata sull'altare dell'abborrito imeneo.

Il giovane Rondinelli fu trasportato in una camera del palazzo degli Amieri e fatto diligentemente curare ed assistere dal vecchio Ulrico, quanto concitato nell'ira, altrettanto generoso col proprio nemico, sedatosi quella prima effervescenza di furore che l'agitava. Per quanto si avesse in animo, e più specialmente dagli Amieri, di tener celato questo avvenimento, il segreto confidato e depresso nel cuore di un amico, e da questo nel cuore d'un altro amico, passò per la trafila di tanti e tanti amici che divenne pubblica cosa; e due giorni appresso tutta Firenze era piena di questa notizia arrechita al solito di

Il duca d'Aosta è stato ieri l'altro a Cormayeur ed è tornato a Torino.

Il marchese Pepoli è tornato da Parigi, ed è ripartito per Milano.

Abbiamo dispaeci da Trani sull'apertura del tronco di strada ferrata da Foggia a Trani.

Il treno è partito da Foggia il 10 alle 4 pomeridiane; è arrivato a Trani alle 8, fermandosi alle stazioni di Cerignola, Casale, Trinità, Barletta.

La calca del popolo accorso e l'entusiasmo, che dimostrava, sono stati lungo tutta la strada percorsa indescrivibili.

L'accogliimento in Trani è stato magnifico, la città illuminata, grandissima l'allegria in un'immensa folla.

Monsignore Arcivescovo ha benedetta la locomotiva; ed alla funzione è intervenuto il clero metropolitano. Erano presenti la deputazione provinciale, il municipio e la guardia nazionale.

Riceviamo notizie dalla Caprera in data del 9:

La salute del Generale va sempre migliorando, egli comincia a fare delle piccole passeggiate che gli recano non poco sollievo.

Il suo stato presente, la quiete, l'aria della sua Caprera fanno sperare che fra breve acquisterà l'antica salute.

Furono a visitarlo gli onorevoli Mordini, Tamaio e Cipriani.

Il Generale per motivi di salute ha dato la sua dimissione di G. O. della Fra. It.

Come pure dalla carica di G. M. del G. O. di Palermo.

(Mov.)

Da una corrispondenza di Roma alla *Nazione* in data del 9 corrente togliamo quanto segue:

La madre del giovinetto Ebreo Coen per essersi recata all'Ospizio dei Catecumeni a reclamare un po' vivamente il figlio rapitole, fu arrestata e messa a disposizione della polizia!... Questo è enorme!... Ed il Collemasi dovrà trovare un nuovo articolo del codice criminale, pel quale venga punita la madre pel delitto di reclamare il suo figlio così barbaramente strappatole dal seno!

Da un telegramma alla *Lib. It.* rileviamo che nella terra di Pietragalla avvenne in questi giorni uno scontro tra la banda capitanata da un tal Mennuti noto sotto il nome di Patata, ed un distaccamento misto di truppa e Guardia Nazionale. — Il distaccamento era composto di un drappello della nona compagnia del 25. reggimento e 12 militi della Guardia Nazionale di Pietragalla. — Il conflitto durò circa mezz'ora e fu terribile. — Il feroce brigante *Cacciamorti* venne ucciso. Gli altri masnadieri fuggirono. — De' nostri morì il bravo carabiniere Cappello che seguiva il distaccamento. — I briganti lasciarono sul terreno vari cavalli morti, armi munizioni, e molti oggetti di vestiario.

Nel N. 23 del nostro giornale parlammo di uno scontro avvenuto presso Arquata fra 25 briganti, ed i Granatieri stanziati in Ascoli. Ecco ora come quel fatto è riferito dall'*Eco del Tronto*.

In seguito a ben concertato servizio, nella mattina del 5 corrente, presso l'estremo limite del nostro confine, e precisamente a Villa di Tufo, si trovò appostato

tutte quelle frange che l'immaginazione del popolo suole aggiungere senza ombra di parsimonia a quei fatti pre-epuamente che presentano le fosche tinte della riservatezza e del mistero. Dopo le molte dicerie inconcludenti, vane, contraddittorie divulgate intorno a questo fatto; quasi tutti furono concordi nel condannare messer Antonio Rondinelli, tacciandolo di seduttore, di prepotente, di vile. Così giudica il mondo! La pubblica opinione è sempre avversa all'oppresso, ligia e servile coll'oppressore. Errai forse allorchè dissi pubblica opinione; mentre questa più che dalla ciarlatanesca congrega dei tanti oziosi vigliacchi i quali poltrendo nella sentina dei vizi passeggiano da mane a sera per le piazze, pei trivi della città intaccando l'altrui convenienza, e rovesciando d'un colpo una reputazione che avrà costato una vita di sacrifici e d'onorate fatiche; più che da questi credo possa dirsi costituita dal modesto e spassionato giudizio che dai probi cittadini si emette nella solitudine delle domestiche pareti, chiamando vizio il vizio, virtù la virtù.

Il di seguente nella casa degli Amieri dimenticate

un distaccamento di uomini della X compagnia del 5 reggimento granatieri di Napoli, giunta qui da due giorni. Il drappello era comandato da un sargente col concorso dei due Carabinieri Reali Martinelli Pietro, e Marchetti Sisto. Alle ore 2 e 1/2 antimeridiane i silenziosi soldati udirono lo scricchiolare dei cani da fucili quando si montano. Il sargente vecchio soldato comprese il caso, ed ordinò di gittarsi a terra; a quest'atto subitaneo seguì una numerosa scarica di carabine, e le palle fischiarono sulle teste dei soldati, che, rialzatisi d'un tratto, dirizzarono una immediata fucilata alla volta della prima, dirigendosi tosto a tutta corsa.

Erano dai 25 ai 50 briganti che avevano così assalito i nostri bravi Granatieri. Vedendosi però così bene accolti, si davano a coraggiosissima fuga verso l'Abruzzo, lasciando sul terreno un loro compagno fatto cadere da una palla in sulla fronte. Vennero inseguiti, ma invano. Il brigante estinto fu trasportato in Arquata: era un giovane in sulli 25 anni. Esposto per due giorni non fu riconosciuto.

(Corr. degli Abruzzi)

Si legge nel *Giornale di Baltimore* (Stati Uniti del Nord) la seguente relazione dell'incendio di un bastimento italiano nel mezzo del porto. Il bastimento *Juliana*, con carico di 1800 barili olio di petrolio, ha preso fuoco durante l'operazione del carico. Era uno spettacolo orribile. La superficie dell'acqua, a più di un chilometro di distanza, era coperta di petrolio infiammato. L'equipaggio ha potuto essere salvato. — Con molta pena si è potuto ovviare altri disastri in porto.

NOTIZIE STRANIERE

I carteggi che l'*Osserv. Triestino* riceve da Atene confermano pienamente le splendide e cordiali accoglienze fatte ai deputati delle Isole Jonie. Appena la bandiera nazionale ellenica diede dall'Acropoli l'annuncio del loro arrivo, si fece un movimento straordinario in Atene.

Un'infinità di carrozze scesero al Pireo; ognuno era impaziente di abbracciare un'ora prima i novelli fratelli ionii. Ma per l'ora tarda i rappresentanti ionii pernottarono sui vapori da guerra, e domenica, verso le 8 del mattino, sbarcarono in mezzo a grida di evviva di migliaia di persone; al molo, addobbato con trofei e bandiere, furono complimentati dal podestà del Pireo signor Luca Ralli; indi montarono in carrozze appositamente pronte, e si diressero verso Atene, accompagnati da un'infinità di popolo, che per tutta la strada gridava: « Viva l'Unione! Viva il re! » Sulla piazza della Concordia furono salutati con una breve allocuzione dal podestà d'Atene e dagli ufficiali della Guardia nazionale, e per la corsia dell'Università e la strada di Mercurio andavano alla cattedrale, ove fu cantato un *Te Deum*, seguito da un discorso del poeta nazionale P. Sutzò, e da entusiastiche grida.

Il giorno dopo i deputati si presentarono all'Assemblea per convalidare le loro elezioni e vi furono ricevuti con acclamazioni. Alle 2 pom. del giorno stesso, si presentarono al re che rivolse loro affettuose parole in lingua greca.

(Pung.) 4

parevano le impressioni della funesta giornata che precedette e non che di poche ore potea crederci che l'oblio d'un intero secolo vi fosse sopra passato. Sol una vigilia in dolorosa meditazione sui fieri avvenimenti che le dilaniarono il cuore, nè la mente le consentiva di crederne la terribile realtà. — Quest'essere condannato dalla natura ad amare e soffrire era Ginevra. — Pretendeva l'Agolanti, che, a norma del convenuto, in quel giorno istesso avesse luogo la solenne celebrazione delle nozze; ma infruttuosa rimase la barbara pretesione di messer Francesco, stante l'imponenza e la gagliardia della febbre onde divampavano le fibre della fanciulla. Ulrico ed Adelaide amavano d'intenso affetto la propria figlia, quest'unico pegno del loro amore.

(Continua)

A voler prestar fede ai ragguagli fornitici da fogli tedeschi, le ultime esecuzioni capitali di Varsavia si collegerebbero alla scoperta dell'organizzazione del Governo insurrezionale in Polonia.

Da questi ragguagli apprendiamo che fino al dieci ottobre 1863 il Governo nazionale formava un collegio di membri che si conoscevano appena tra di loro, e si divideva in sei sezioni, cioè: 1. affari interni, 2. finanze, 3. guerra, 4. affari esteri, 5. affari di stampa, e 6. polizia. A questa autorità centrale apparteneva inoltre la direzione della città di Varsavia. A capo d'ognuna di queste sezioni stavano un direttore con parecchi impiegati e segretarii. Il regno di Polonia era diviso in otto voivodati (come fino al 1854), e per ogni voivodato si era istituita un'autorità locale con delle autorità subalterne. Per mantenere la corrispondenza fra i membri dell'autorità centrale colle autorità locali vi era un ufficio di spedizione con un capo e varii impiegati. V'erano inoltre dei segretarii speciali per la Lituania e la Russia. Un segretario di Stato riceveva tutte le corrispondenze delle autorità superiori, e le comunicava alle rispettive sezioni. Per agevolare queste comunicazioni, i diversi segretarii si radunavano giornalmente col segretario di Stato nell'aula dell'Università di Varsavia. La spedizione di carte per le provincie si faceva ora colla posta insurrezionale ch'era organizzata in tutto il regno. In affari di sommo rilievo s'impiegavano corrieri, per lo più femmine. Coll'aiuto di alcuni impiegati delle poste e delle ferrovie la corrispondenza non soffriva ritardi, e talvolta veniva spedita con maggior regolarità di quella del governo russo. Così stavano le cose fino al 10 ottobre. Da quel giorno il colonnello Traugott assunse la suprema direzione del movimento. Le radunanze nell'aula cessarono, e le comunicazioni si facevano col mezzo di signore, che si raccoglievano in una farmacia e presso un fornaio. Si citano ventidue nomi di uomini che figuravano tra i primi in questa organizzazione. Sette di essi si sono rifugiati all'estero, fra i quali il capo della sezione per la guerra, l'ufficiale russo Golkowic. Inoltre si nominavano quattro signore. Tutte queste persone furono condannate nel capo dal tribunale di guerra, ma la sentenza non fu approvata che per cinque d'esse. Le altre furono condannate ai lavori forzati in Siberia, ed alla confisca dei beni.

(Pung.)

Il corrispondente parigino dell'*Indépendance Belge* dice che il principe Napoleone viaggia in questo momento in Scozia per non trovarsi a Parigi col re di Spagna, Borbone e rappresentante di un governo che non ha voluto riconoscere il regno d'Italia. Il corrispondente aggiunge che egli ritornerà in Francia per ricevere suo cognato il principe Umberto.

È atteso a Varsavia lo czar Alessandro il generale Berg sta organizzando feste d'ogni genere.

(Disc.)

Scrivono da Copenaghen al *Moniteur de l'Armée* che il governo danese ha fatto concentrare tutta l'armata nella capitale e nelle isole vicine, per averla a sua disposizione alla prima chiamata.

Questo sarebbe un indizio che a Copenaghen si teme qualche disordine; difatti tutte le corrispondenze che i giornali ricevono da quel paese sono concordi nell'asserire che colà si è molto irritati contro il governo perchè ha ceduto così presto alle esorbitanti pretese della Germania.

Il *Constitutionnel* dice che l'Annover per prendere una rivincita dell'affare di Rendsburgo ha fatto occupare dalle sue truppe il Lauemburgo.

La *Gazzetta Crociata* annunzia che il principe d'Augustemburgo ha ordinato a Elberfeld dieci mila uniformi per l'armata dello Schleswih-Holstein.

Il telegrafo segnalava un carteggio da Berlino all'*Europe* di Francoforte, nel quale parlasi delle garanzie che si dicono concesse dalla Prussia all'Austria pel possesso del Veneto in Italia. — Ecco il brano più importante di quel carteggio.

Si parla molto a Berlino nei circoli ufficiali di un colloquio tenuto in questi ultimi giorni tra il conte Russell ed il conte Bernstorff, ambasciatore prussiano a Londra. In questo discorso Russell ha domandato all'ambasciatore prussiano se era vero che il gabinetto di Berlino

avesse contratto col governo austriaco una convenzione per la quale la Prussia garantisce all'Austria i suoi possessi non tedeschi, e specialmente la Venezia. « Gli interessi che l'Inghilterra ha in Italia sono importantissimi, avrebbe detto lord Russell, ed il governo della regina ha il dovere di sorvegliare ogni atto che abbia relazione con questo paese. Lo stato attuale delle cose in Italia non può durare indefinitamente; tutti gli uomini di buon senso possono prevedere questo. Il governo italiano ha resistito finora con energia a tutti i tentativi del partito rivoluzionario che avevano di mira di cacciare gli austriaci dalla Venezia; ma non potrebbe forse sorgere l'eventualità che il ministro il più conservatore a Torino fosse obbligato di dichiarare la guerra all'Austria? Si deve credere che la Francia si opporrà sempre al ristabilimento dell'antico stato di cose in Italia, e se in una guerra tra l'Italia e l'Austria, la Prussia prenderà parte per quest'ultima potenza, ne seguirà una guerra europea, le di cui conseguenze saranno disastrosissime.

L'ambasciatore prussiano restò meravigliato di questa interpellanza, e disse che a lui non constava che una simile convenzione fosse stata conchiusa tra la Prussia e l'Austria; ma lord Russell ha soggiunto che molte circostanze fanno persuaso il governo inglese che la convenzione di cui fece menzione sia stata conchiusa, e che un tal fatto egli lo considerava disastroso tanto per la Prussia che per la Germania.

Pare che il signor di Bismark, informato di questo colloquio del conte di Bernstorff, abbia subito scritto da Vienna a questo per approvare il linguaggio che egli aveva tenuto.

Quanto alla questione della sicurezza data all'Austria pei suoi possedimenti non germanici, il signor di Bismark avrebbe aggiunto che egli sospettava che il gabinetto delle Tuilleries fosse l'istigatore della domanda diretta su tale argomento da lord Russell al signor di Bernstorff; ed avrebbe incaricato questo di scoprire il vero pensiero del governo inglese su tale questione. Ammettendo le eventualità prevedute dal conte Russell, quello che particolarmente importa alla Prussia è di conoscere quale sarebbe in tal caso l'attitudine dell'Inghilterra.

Il signor di Bismark avrebbe a tal proposito ricordato un dispaccio altre volte diretto dal gabinetto di Londra al suo ministro a Torino, dispaccio che avrebbe la data dei 20 agosto 1860, nel quale sarebbe detto espressamente che gli interessi della Gran Bretagna non le permettevano di lasciare assalire dall'Italia le possessioni dell'Austria sull'Adriatico. Il signor di Bismark sarebbe curioso di sapere se il governo britannico è sempre dello stesso avviso, perchè in questo caso questo governo non potrebbe fare alcuna obiezione ad un patto che gioverebbe anche agli interessi inglesi; sarebbe, in ogni ipotesi, dovere del gabinetto di Berlino il considerare se non sia conveniente alla Germania e alla Prussia che l'Austria conservi le sue presenti possessioni sull'Adriatico, e se la linea del Mincio non sia necessaria alla difesa della Germania.

## CRONACA DELLA PROVINCIA

Ci scrivono da Fulligno che le elezioni colà sono state deserte di votanti. — Dodici o tredici in tutto!! Ed è in questo modo che si comprendono i diritti dei cittadini? Ed è in questo modo che si esercitano? Un popolo uscito pur ora dalla schiavitù non deve smentire così di un tratto le aspirazioni di tutto il suo passato. — L'apatia, o signori, uccide gli uomini sì, ma più che gli uomini uccide le nazioni. — E guai a coloro che non comprendono questa verità. L'avvenire non è per essi; e se giorni di lagrime (che Dio tenga lontano) giungessero dovrebbero incolparne loro medesimi, e coprirsi per vergogna la fronte.

Una circolare ministeriale diretta ai Tesorieri governativi ordinò che questi potessero ricevere a titolo di pagamento i quarti di lira, che or sono fuori corso. — La circolare non fu pubblicata, ed i negozianti ignorandola sono costretti di tenersi una moneta che non è moneta, senza speranza di poter cambiarla ora specialmente che il termine fissato ai Tesorieri è scaduto. È bensì vero che nelle Casse i quarti di lira non poterono entrare a titolo di cambio, ma se cotesta era già una castroneria, infesta al commercio, non doveva accompagnarsi con una disposizione ignorata dagli aventi interesse. — Ci sembra che se manca in ciò la sapienza e

l'arte del governare, non manca però quel non so che, il quale suol produrre malcontento nelle popolazioni; malcontento che pur troppo pare si voglia alimentare con una successione di spropositi *sine fine dicentes*.

Molti si lagnano, ed a ragione, pei ritardi che si verificano nell'arrivo del corriere di Toscana. — Questo giunge molte volte circa al mezzogiorno, nè si capisce il perchè. — Non c'è già la neve per terra! signor Direttore postale, veda un po' di studiare le cagioni di questo inconveniente, e ci metta rimedio, perchè si mora forte, specialmente dal ceto dei negozianti, che hanno affari da sbrigare, e che dal ritardo del corriere ricevono danni che nessuno poi risarcisce.

Accademia di belle arti in Perugia. — Questo Istituto ha bisogno di quei miglioramenti che l'esigenza dei tempi, e la condizione sua propria richiedono. Lo raccomandiamo pertanto alla rappresentanza Municipale dalla quale dipende, persuasi che come essa ha con zelo provveduto all'istruzione letteraria e scientifica, voglia egualmente rivolgere le sue cure all'Accademia di belle arti, provvedendola d'un locale, rifondendo gli statuti, formati fin dal tempo del governo pontificio, di buona memoria. A questo proposito, ci vien riferito, che l'anno scorso fu ordinato si mutasse un soggetto di concorso già approvato, convertendolo in una figura di uomo, perchè l'Accademia non avesse lo scandolo di accogliere nelle sue mura una modella; mentre nelle Accademie bene ordinate e sorvegliate, non mancano di tali studii, e che è stato proibito ai giovani concorrenti l'ingresso alle scuole nei dì festivi a danno dei lavori di concorso. Se questo è vero, non possiamo certo fare le nostre congratulazioni a quella cima che diede tali ordini. — Sono questi forse derivati dal Regolamento gregoriano che ancora si conserva affisso nei locali dell'Accademia? Per carità lascino ai preti queste arlecchinate, che nucono all'arte ed alla gioventù studiosa. — Nella patria di Piero Vannucci ognuno deve sapere che la pittura non è un mestiere, ma un arte nobilissima, e se si innestano nelle scuole delle idee così grette, anziché un beneficio si procaccia un male a coloro che studiano, rendendo eunuco l'insegnamento. — Questo diciamo *per ver dire*, e pel grande amore che portiamo ad un istituto tanto utile e decoroso per l'intera provincia. — Speriamo che le riforme dunque verranno, ed in caso contrario ci occuperemo dell'obbietto più diffusamente. F. L.

## VARIETÀ

UNA GLORIA DA VENDICARSI ALL'ITALIA. — L'inventore della stampa non fu Giovanni Guttenberg da Magonza, ma bensì PANFILO CASTALDI da Feltre (Veneto) che apprese il segreto della difficile arte all'alemanno Giovanni Faust suo discepolo ed ospite, che insieme a Giovanni Guttenberg se l'appropriò stampando per la prima volta la Bibbia in latino.

Esistono molti documenti a provare il fatto e tra gli altri sappiamo che fu già in mano di famiglia patrizia bellunese uno scritto e un disegno allusivi, che pare le siano stati di fresco invidiosamente trafugati.

ROMA ANTICA contava 4 milioni d'abitanti, 57 porte, 28 ponti, 21 rioni, 8 campi d'esercizio, 17 piazze grandi, 19 acquedotti, 1532 fontane, 2 campidogli, 426 templi, 17 basiliche, 19 biblioteche, 8 circhi, 2 anfiteatri, 5 naumachie, 16 terme, 46,602 case private, 780 palazzi, 400 cloache, 284 mulini e 296 granai. — Ed ora è ridotta deserta e disabitata, perchè il prete col suo alito pestifero ne inarridisce ed attossica il genio, l'attività, il commercio, le industrie, facendone un tempio d'eresia, un ricovero a tutti i facinorosi dello universo, mentre migliaia e migliaia d'esuli romani vanno mangiando l'angoscioso pane dell'esilio, o gemono nelle orride carceri. E sino a quando?...

FABBRICHE DI COLTELLERIA ITALIANE. — La poca conoscenza dei nostri prodotti dell'arte, unita alla persuasione che non siavi di vero merito se non tutto ciò che vien d'ohrenare, fa che poco s'incoraggiscono certe nostre fabbriche e certi nostri lavori. Abbiamo potuto persuaderci ocularmente che i lavori di coltellaria italiana in Campobasso di Molise, per la finezza e l'eccellenza del lavoro, la varietà ed il buon prezzo, possono vantaggiosamente sostenere, se non vincere, la concorrenza estera.

**ATTI DI CORAGGIO.** — Il giornale di Tolone fa i più grandi elogi di un giovane mozzo italiano, chiamato Luigi Tomietto, decorato l'anno passato con una medaglia d'argento per un fatto di salvamento, e che negli scorsi giorni ha strappato alla morte un fanciullo di cinque anni che era scomparso nelle acque fangose del porto mercantile di Tolone.

Quest'atto di coraggio poco è mancato gli riuscisse funesto, per effetto dell'impossibilità in cui si trovava di scorgere la vittima, contro la quale ha urtato mentre la cercava all'azzardo, e la quale afferrandola alla gola nelle convulsioni dell'agonia, gli ha fatto correre il più grave pericolo; ma sbarazzandosi con uno sforzo sovrumano da quella stretta mortale, Tomietto è riapparso sull'acqua col fanciullo che non aveva abbandonato, malgrado la terribile posizione nella quale s'era trovato egli stesso.

**NUOVE INVENZIONI.** — Sappiamo che alcuni giorni or sono venne presentata al Ministero d'industria e commercio una invenzione d'un intonaco da darsi alle tele di lino, cotone e canape, a fine di conservarle a maggiore durata.

È inutile il descrivere quale utilità rechi tale invenzione, se viene riconosciuta ed approvata dal Ministero, perchè trattasi che lo intonaco essendo liquido non lascia nessuna superficie ed ha la proprietà di far durare le tele così conciate del doppio, impedendone la consumazione.

**IL BASTONE A LUCERNA.** — L'*Eidgenosse* ammette come vera la notizia sparsa per Lucerna, che il direttore ecclesiastico delle scuole delle ragazze in quella città ne faceva rinchiudere qualcheuna nella cantina; condannandone qualcheuna alla bastonatura.

Il cantone di Lucerna ha voluto così vincere le glorie dello Schverin, introducendo la pena del bastone presso il tribunale correzionale di polizia, ed il castigo delle bastonature nelle scuole dirette da preti.

**CONGRESSO DI LEGITTIMISTI.** — Fu annunciato un Congresso legitimista a Zurigo. Oggi si narra che esso avrà luogo non a Zurigo, ma a Vagliadolid. Il luogo è certamente più propizio alle invocazioni alla Provvidenza per il titolo dal *diritto divino*. Vi assisterà anche il figlio dell'ex duchessa di Parma.

**UN FULMINE POLACCO.** — Un fatto strano ci è riferito da Vilna. Una commissione russa trovavasi nel podere di un nobile Polacco, già deportato a Kazan, per operarne la confisca. Venuta l'ora del pranzo e postosi i membri della commissione a mensa, cominciò ad imperversare un terribile uragano. Ad un tratto il fulmine entra per la finestra e colpisce tutti gli agenti di Murawieff. Ecco un insorto di cui il governatore generale di Vilna durerà fatica a farsi dar ragione! (*Lib. It.*)

**AMENITA' CLERICALI.** — Un prete di campagna, vice parroco..... negava, giorni sono, l'assoluzione ad una religiosa femmina, che si era recata da lui a confessarsi, sotto pretesto che il di lei marito era concorso alle elezioni del Comune, e, quel che è più, aveva dato il voto ad un proprietario scomunicato in *primo grado*. La buona donna, tutta in lagrime, se ne andò a casa timorosa di veder tramutarsi in pietre il pane della mensa, e in vermi la grazia di Dio; se non che il marito, incredulo alquanto in fatto dell'efficacia delle scomuniche, volle ed ottenne dalla moglie la spiegazione di quelle lagrime. Dopo ciò, si reca alla parrocchia, chiama in disparte il reverendo, e lo persuade con *certi argomenti* di tanto peso, che producono un subitaneo miracolo. Il prete chiama la donna, la benedice, l'assolve, la dispensa perfino dalla penitenza, e le dichiara che il di lei marito non solo non è scomunicato, ma potrebbe un giorno esser anche canonizzato... (*Pungolo*)

## ULTIME NOTIZIE

Dalla *Nazione* togliamo i seguenti bullettini sullo stato di salute del General Fanti:

Addì 14 agosto, ore 6 ant.

Nella notte le condizioni di S. E. il general Fanti si sono un poco aggravate. Il leggero peggioramento seguita ancora.

DOIT. GAETANO LEOPARDI

ore 6 1/2 pomer.

Da questa mattina ad ora nessun cambiamento importante si è verificato nello stato di S. E. il general Fanti. Solamente le azioni del cuore sono un poco più disordinate.

DOIT. GAETANO LEOPARDI

Sabato il general Fanti fu visitato dal luogotenente generale Domenico Cucchiari comandante il 3. Dipartimento militare; ieri da S. E. il generale Cialdini comandante il 4. Dipartimento militare.

Il corrispondente parigino dell'*Indépendance belge* manda le seguenti notizie, che noi riferiamo con assoluta riserva:

Parrebbe che si stabilisca un accordo più intimo tra la Francia e l'Italia. Il marchese Gioacchino Pepoli, arrivato qui per la seconda volta in cinque settimane, ha lasciato Parigi per Torino, dopo essere stato ricevuto dall'imperatore e da Drouyn de Lhuys. Questo viaggio, se so bene informato, avrebbe contribuito a risultati di alta importanza. Non ho la pretesa che di far presentire una parte di questi risultati, dicendovi che si parla della formazione in Italia d'un grande partito liberale e moderato, che poggerebbe sull'*elemento militare*. I generali Menabrea e Lamarmora sarebbero i capi di questo partito, che si manterrebbe in relazione molto simpatica col capo del governo imperiale.

Eccovi alcuni particolari che si riferiscono a questo incidente:

Il conte Sormani, segretario particolare del ministro d'Italia, ha preso congedo. Ha lasciato Parigi giovedì e va in Lombardia, sua terra natale. Passando per Torino ha deposto dispacci molto interessanti. Il commendatore Nigra si assenta alla sua volta. Si reca in Italia per qualche giorno e ritornerà a Parigi per l'arrivo del principe Umberto. Il principe Umberto sarà pel 22 di questo mese a Londra, e poi si recherà al campo di Châlons col generale Lamarmora e il comm. Nigra. (*Discuss.*)

## TELEGRAMMI

**Parigi, 13.** — È inesatto che il Re di Portogallo sia atteso a Parigi.

**Berlino, 13.** — Il Re accompagnato da Bismark reherassi quanto prima a Vienna ove assisterà alla grande rivista.

Il governo annoverese dichiarossi estraneo all'occupazione del Lauemburgo ordinata dalla Sassonia.

**Berlino, 13** — È stato dato ordine di licenziare una parte delle truppe, e ridurre l'esercito nel piede di pace.

**Belfast, 12.** — Sono avvenuti seri disordini, molte persone sono rimaste ferite, temesi che non rinnovinsi domani, i militari hanno avuto ordine di agire.

**Dresda, Giornale di Dresda.** — Dal punto di vista del diritto dei tedeschi la Prussia e l'Austria con l'articolo primo dei preliminari della pace hanno acquistato sui dueati altrettanti diritti quanti ne avea la Danimarca, e non possono quindi dichiarare l'esecuzione federale terminata.

**Londra.** — La situazione finanziaria è migliore.

**Parigi, 13.** — Il *Moniteur* dice che Rossini venne nominato grande ufficiale della legione di onore.

**Berna, 13.** — La Conferenza pei feriti in guerra terminerà nel principio della ventura settimana. La maggior parte degli stati ha stipulato un concordato.

**Palermo, 13.** — Oggi in mezzo alla piazza centrale della città il popolo abbruciò il giornale l'*Unità e Libertà* per alcuni articoli borbonici. Gran folla applaudiva con grida di viva l'*Unità Italiana*. L'ordine perfettissimo.

**Parigi, 13.** — Il *Moniteur* dice che Bebic, Stourm, Foreade, De la Roquette, Vuitry e il Cardinale Donnet furono nominati grandi ufficiali della legione di onore, Duruy commendatore.

**Torino.** — L'*Opinione* dice che Sua Maestà ha firmato ieri mattina tutti i Decreti relativi alla legge sulla ricchezza mobile e l'organizzazione finanziaria.

**York,** — 6. Grant attaccò Petersburg ma fu respinto perdendo 5640 uomini. Hood attaccò le posizioni di Sherman ma fu egli pure respinto. Trentacinque mila separatisti hanno abbruciato Chambersburg, poi abbandonarono la Pensilvania, ma invasero il Maryland ed occuparono Hagertow. Dicesi che Farragut attaccò Mobile con successo. Credesi che Grant ritiri a Washington.

**Messico, 22.** — L'imperatore Massimiliano accettò la sommissione di Uragas.

**Torino, 14.** — Risultato conosciuto delle elezioni. A Desio venne eletto Allievi a Ravenna ballottaggio fra Farini e Calderi, a Vergato ballottaggio fra Audinot e Cassarini.

## AVVISI

**FARMACIA BABUCCI DEL VECCHIO**  
Via del Corso N. 106

DEPOSITO DI MEDICINALI ESTERI E NAZIONALI

Olio di fegato di Merluzzo Hogg - detto Lancton - detto Beral. - detto Jongh. - detto Faure e Darasse. - detto Ferruginoso del Zannetti. detto Jodato di Personne. - detto di Ricino disinfettato al gusto dell'arancio della menta dell'Ananasso di Melange di mandorle amare.  
Roob depurativo de Laffecteur. - detto Antisifilitico di Bernardini. - detto di Pariglina del Mazzolini.  
Siroppo Laroze. - detto Compensatore di famiglia.  
Acqua di fuoco per Cavallo.  
Capsules di Balsamo Copaiba di Motes.  
Confetti di Copaiba con ferro. - detti con citrato di ferro. - detti alla Ratania e pepe Cubebe. - detti al Tamarindo rinfrescanti. - detti di Santonina per bambini.  
Pomate di Cocomeri. - detta Antipasmotica del Bernardini.  
Cioccolata purgativa Desbriere. - detta del Zannetti.  
Carbone di Belloc. - Sigaretti Espic contro l'asme. - Taffetà Albesperies. - detto per vescicanti.  
Pillole Coopers antibiliose. - dette Blancard. - dette di Franck.  
Perle d'Etere. - Iniezione Balsamica Proflattica di Bernardini.  
- Soluzione antiulcerosa. - Acqua Lavandula di Vichy. - dette dell'Eremita di Spagna.  
Cachou aromatizzati contro l'aloito cattivo della bocca.  
Svariato assortimento di Pasticche Inglesi al gusto del Limone Ananasso. - Fragola e Arancio.  
Benzina perfezionata per levar macchie.  
Paparalli - Meccanici - Algontina per la pronta guarigione dei denti.

CELEBRE ACQUA DELLA MASOTTA.

## TEATRO DEL VERZARO

Per la sera di Martedì 16 Agosto 1864.  
alle ore 8 e 1/2 precise

La drammatica Compagnia di ROMA diretta dall'Artista AMILCARE BELOTTI rappresenta

## ALFIERI A ROMA

Commedia Storica in 5 Atti di CESARE VITALIANI  
NUOVISSIMA

Articoli vendibili presso lo Stabilimento  
Tipografico-Litografico in Perugia.

ESEMPLARE DI CALLIGRAFIA di VINCENZO MONTI.  
Tavole XII legate ad Album. — Prezzo Cent. 80.  
TARIFFA DI RIDUZIONE DEI PESI E MISURE del Comune di Perugia in pesi e misure metriche e viceversa, approvata dalla Giunta Municipale con Decreto 18 Maggio 1862. — Prezzo Una lira.

LUCIANO ANDRIANI *Gerente responsabile.*

PERUGIA, Stabilimento Tipografico-Litografico  
in S. Severo.